Martedì 6 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 108

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza Torrigiani.

Incominciasi — a Camera spopolata — con la lettura delle relazioni di numerose petizioni.

Svolgonsi quindi le interpellanze, parecchie delle quali di interesse locale.

Per il personale delle cancellerie giudiziarie.

Lollini svolge una sua interpellanza al Ministro Guardasigilli per sapere quali siano le intenzioni di lui circa il miglioramento delle condizioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e fa appunto al Ministro per avere diramato una circolare evitando ai detti funzionari di riunirsi per discutere dei propri interessi.

Cocco Ortu dichiara che il disegno di legge sugli impiegati delle cancellerie è davanti alla Camera

Quanto all'agitazione, dichiara che non ha inviato alcuna *circolare*, ma afferma che non potrebbe essere tollerato dal Governo alcun genere di violenza e di imposizione che su di lui volessero esercitare i propri funzionari *(bene, bravo)*.

La seduta termina alle 17.30.

Domani seduta alle 14.

Le feste di Torino.

La partenza dei Sovrani da Roma.

Roma, 5. — Alle ore 19.35 i Sovrani, salutati dalla Regina madre e ossequiati dai ministri, dai sottosegretari di stato, dal prefetto, dal Sindaco ed altre autorità, sono partiti per Torino.

L'arrivo di Zanardelli e Giolitti.

Torino, 5. — Zanardelli e Giolitti sono arrivati, ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità.

Per gli espositori ritardatari.

Torino, 5. — Stante la solenne inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo sabato coll'intervento dei Sovrani, il Comitato dell'Esposizione previene gli espositori che sarà costretto di sgombrare le gallerie dalle casse ancora chiuse qualora venerdì mattina essi non abbiano completato il collocamento dei loro oggetti.

Il gruppo parlamentare socialista.

Roma 5 — Il gruppo parlamentare socialista è convocato per giovedì sera. L'avviso di convocazione aggiunge: Nessuno manchi.

Il mistero dell'assassinio della bimba Zucca.

Un arrestato rilasciato.

Torino 5 — Oggi, dopo 55 giorni di detenzione fu rilasciato il cocchiere Tosetti, sospettato autore dell'assassinio della bimba Zucca.

La voce pubblica fu sempre concorde nell'affermare l'innocenza del Tosetti.

In questi ultimi giorni, egli accasciato, aveva dato segni di esaltazione mentale, ma messo nell'infermeria guarì ed ora è calmissimo.

Intorno all'assassinio continua così buio completo.

Commemorazione della partenza dei mille da Quarto.

Genova 5 — Per l'anniversario della partenza dei mille da Quarto, il Municipio, le autorità, le rappresentanze dell'Università e dei reduci si recarono in forma ufficiale a deporre *corone* sul monumento commemorativo.

Erano presenti anche i sindaci dei paesi limitrofi.

Fu letto il verbale della cerimonia che fu firmato dalle autorità e dalle notabilità presenti.

Corriere Padovano.

Padova, 4 maggio.
(Nostra corrispondenza).

« Corda fratres » — Inaugurazione della sezione di Padova — Programma e feste.

Ieri, sabato, giunsero da Venezia gli studenti dell'Accademia di Belle Arti e della Scuola Superiore di commercio che, come soci della « Corda fratres », avevano aderito all'invito fatto dal Consolato di Padova.

A riceverli alla stazione si trovarono molti studenti di tutte le facoltà col beretto e l'insegna della nuova società.

All'arrivo del treno fu intuonato l'inno universitario, che venne accompagnato dalla musica cittadina, gentilmente concessa dal Municipio.

Dalla stazione tutti gli studenti in carrozza, attraversando la città, con la musica in testa andarono fino al Prato della Valle dove venne loro offerto un vermouth d'onore dal Consolato di Padova.

Nel pomeriggio tutti gli aderenti alla festa presero parte alla gita a Ponte di Brenta ove furono ospitati dal senatore Breda il quale fece loro vedere tutti i bellissimi cavalli del suo allevamento ed offrì dell'autentico vino « dei Castelli Romani ».

Visitato il parco e la pista gli studenti *lasciarono* la villa Breda cantando *allegramente* e inneggiando al nuovo sodalizio, al vice presidente, al prof. Panebianco che aveva gentilmente voluto intervenire alla festa della « Corda fratres ».

Alle otto dopo aver mangiato e ben bevuto gli studenti fecero ritorno a Padova andando in massa al teatro Garibaldi.

Durante lo spettacolo si sparse la bella notizia, tra i confederati, che il loro vice presidente era stato fatto cavaliere.

Questa onorificenza venuta dal governo fu accolta con vero entusiasmo dai convenuti i quali acclamarono il loro vice *presidente che li* volle, finito lo spettacolo, riunire ancora a lieto simposio.

Oggi alle dieci fu inaugurato il Consolato di Padova nell'aula magna della nostra Università *col discorso* del Rettore Magnifico, del vice presidente neo cavaliere Jachia, del *prof.* Tropea e del sig. Calligari.

Nel pomeriggio il *municipio* e per esso il Sindaco offrì una generosa bicchierata nel salone della Gran Guardia.

Parlarono il Sindaco, il Prefetto, il vice presidente cav. Jachia e molti altri che per brevità ometto di nominare.

Questa sera con una fiaccolata si accompagnarono gli ospiti alla stazione chiudendo la bella festa che ha incontrato tanta simpatia nelle autorità e nel pubblico Padovano.

B. R.

L'Austria si prepara ad occupare l'Albania?

Vienna 5 — Il corrispondente della *Wiener Morgenzeitung* da Budapest dice di aver saputo da circoli, i quali stanno in stretta relazione col ministro degli esteri, che la presenza a Vienna dell'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo, barone de Aehrenthal, sta in nesso con le trattative per l'occupazione dell'Albania da parte dell'Austria. Queste trattative sono state iniziate a Pietroburgo, nel mese di febbraio, durante la visita dell'arciduca Francesco Ferdinando alla corte russa. La Russia non sarebbe aliena dal dare il suo assenso all'occupazione.

Poche settimane fa una comitiva avente rapporti col Governo ungherese si recò in Albania *col pretesto di divertirsi colà alla caccia.*

In realtà però quella comitiva approfittò del suo soggiorno in Albania per farvi delle osservazioni e degli studi e riferì poi al ministero a. u. degli esteri il risultato della sua missione segreta.

Fra pochi giorni partirà per l'Albania, di concerto col Governo a.-u., un'altra comitiva composta di 80 persone; e praticamente essa sarà formata da impiegati dello Stato austriaci ed ungheresi nonchè da agenti del Ministero a.-u. degli esteri.

Fra i membri di questa spedizione si troveranno un consigliere ministeriale ungherese nonchè il direttore d'una delle più importanti imprese di trasporto dell'Austria.

Questa importantissima spedizione sarebbe stata organizzata per iniziativa dell'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo.

Il corrispondente della *Morgenzeitung* dichiara di poter garantire l'assoluta esattezza della sua *informazione* e *malgrado* di eventuali smentite officiose.

Italiani a Tripoli e in Cirenaica.

Malta 5 — Martedì prossimo a bordo del *Paraguay*, diretto a Tripoli e a Bengasi si imbarcherà il commendatore Ignazio Florio che accompagnato da persone competenti si reca ad esaminare *de visu* alcune terre della Cirenaica onde fare seri acquisti.

Altre prepotenze dei marinai della "Chicago,,

Dopo Venezia a Trieste.

Trieste 5 — Stanotte quattro *marinai* dell'incrociatore *americano Chicago* provenienti da Venezia vennero a zuffa con dei cittadini al caffè Costanza.

Arrestati, furono rilasciati solo stamane dietro rimborso dei danni recati al locale.

Uno dei marinai rimase anche *ferito* alla testa.

Deragliamento dell'espresso di Monaco.

Morti e feriti.

Lipsia 5 — Presso Zuhorlau alle ore 4 di stamane il treno espresso di Monaco deragliò in seguito a rottura dell'asse del *tender*.

Due viaggiatori sono morti tra cui il deputato al Reichstag Friedel di Beyrouth.

Quattro viaggiatori sono gravemente e due leggermente feriti.

Un banchetto di 100,000 coperti per Adua.

Scrivono da Marsiglia interessanti particolari sul pantagruelico banchetto che ebbe luogo ad Adis-Abeba per solennizzare il sesto anniversario della battaglia d'Adua.

Questa cerimonia *fu* particolareggiata imponente. Un testimone oculare narra che dopo l'ufficio religioso, Menelik si recò nel vasto recinto che era stato preparato per offrire il *guibeur* (specie di pranzo nazionale in comune), al quale assistevano centomila persone!

La regina Guglielmina in pericolo di vita.

Castello di Loo 5 — La regina Guglielmina iersera alle 6 ebbe un parto prematuro; era assistita dal prof. Roosenstein, dal dott. Roessing e da altri medici. *Alle 8 i* medici erano ancora al letto della regina, travagliata da dolori *acutissimi. Alle 11 di notte lo stato dell'*inferma si presentava criticissimo. I medici non lasciarono il palazzo in tutta la notte e vegliarono per turno al letto della regina. Anche la regina madre ed il principe Enrico si trattennero, dopo il parto, nella stanza dell'inferma. Il parto rese necessaria un'operazione; le doglie durarono parecchie ore. Stamane la regina era ancora in vita.

PARLIAMO D'ALTRO...

I fiori d'arancio.

Sono i fiori nel cui calice sta chiuso il liquore più desiato delle fanciulle.

Quante volte nelle notti insonni, quando il cuore palpita e le labbra sospirano, la *fantasia della fanciulla* si libera dalla catena che la lega al presente per correre incontro all'avvenire; e va, va, finchè s'incontra nella bianca siepe di fiori d'arancio, i cui rami hanno il simbolico potere di aprire le porte della felicità coniugale!

Oh! quali inebbrianti escursioni fa la fantasia attorno alla siepe fiorita, e con quale ala di desiderio alla tenta di affrettarsi al momento in cui le *sarà concesso* di strapparne un ramo, onde accedere anch'essa nel palazzo incantato del matrimonio!

Ebbene, nessuna delle mie lettrici si è forse mai chiesta per virtù di quale leggenda o storia antica i fiori d'arancio hanno acquistato il loro attributo simbolico.

Se a qualcuna è venuta in *mente* questa domanda, *oggi io sono in grado di* darle una risposta, desumendola da un giornale spagnuolo.

Un re di Spagna aveva nei suoi giardini una splendida pianta d'arancio. Richiesto da un ambasciatore di un ramoscello, non glielo concesse, finchè questi ricorse al giardiniere, che di nascosto lo compiacque; ciò che gli valse lauta ricompensa. Il giardiniere regalò la somma alla sua unica figlia ch'era povera, dicendole di metterla in serbo per l'avvenire.

Questa potè quindi più presto provvedere al corredo per le nozze e in memoria del generoso donatore si adornò il capo, nel fausto dì, di un tralcio di fiori d'arancio. Da ciò l'origine, di usarli in occasione di nozze.

La spiegazione, ripeto, non è mia. Perciò se non piacerà a tutte le mie lettrici, io non ho colpa: purchè piaccia a qualcuna, non sarà stato tempo buttato il mio.

*

La sincerità del cuore

— Mamma, mi aiuti a far la traduzione dall'inglese?

— Ma, carina, io non lo conosco l'inglese.

— E perchè non *lo sai?*

— Perchè mia madre non me l'ha fatto studiare.

— Oh, com'era buona la tua mamma!...

*

Per finire.

Un usuraio creato barone ha subito pensato ad adottare uno stemma.

Tra due amici:

— E che stemma?

— Fiori d'oro e d'argento su campo... altrui.

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Stanislao.

×

Effemeride storica. — *6 maggio 1767.*

Tutto il giorno cadde pioggia e neve in Canal S. Pietro di Carnia (opuscolo per nozze Billi-Streili pag. 10).

Interessi e cronache provinciali.

Per l'apertura della caccia.

Nell'ultima seduta del 24 u. s. il « Circolo Cacciatori Friulani » deliberava di proporre alla Deputazione Provinciale l'apertura della caccia per l'esercizio 1902-903 col 1° settembre.

Trovo una cosa giustissima e sono anch'io favorevole di ritardare l'apertura più che sia possibile, per varie ragioni che qui sarebbe inutile esporre, ma sempre bene inteso in quei paesi dove manca la selvaggina palustre o per lo meno vi è in scarsa quantità; ma nelle regioni dove invece quella predomina come appunto da noi la trovo una cosa perfettamente ingiusta.

E mi spiego.

Aprendo la caccia col 1° settembre vien tolto a questa parte del Friuli il passo più bello e regolare dei beccaccini, di qualche croccolone ed altri uccelli acquatici o per ucciderne bisogna attendere *il nuovo* passo che si effettua nell'autunno, e quando poi a questa ritardata apertura si aggiunga la chiusura col 15 aprile ne deriva un vero disastro per questi cacciatori giacchè vien tolto ad essi anche il passo più abbondante dei croccoloni, sicchè *tanto* farebbe metter da parte il fucile e rinunciare completamente al geniale sport.

Sono convinto che al « Circolo Cacciatori Friulani » *saranno* sfuggite tali osservazioni.

D'altronde non si può negare che in fatto di caccia la nostra Provincia versi in condizioni un po' difficili, sia per la sua stessa estensione geografica sia per ragioni climatiche od altro, così che quei provvedimento che forse tornerebbe utile per un paese può tornar dannoso ad altro. E d'altronde dovendo esser unico il trattamento converrà scegliere quella via che possa conciliarsi con l'interesse di tutte le regioni.

Quindi io spero che il Circolo dei Cacciatori voglia ritornare sul suo voto prima di *presentarlo* alla Deputazione Provinciale accogliendo questi criteri.

Molti davvero furono i *lagni e pro*teste contro tale deliberazione il Circolo disgustare tanti suoi soci che hanno salutato con vero entusiasmo il sorgere di questa utile Società.

Concludendo quindi proporrei: apertura 15 agosto (rinunciando a malincuore alla prima quindicina per vari motivi) chiusura col 30 aprile come per gli anni decorsi.

Due parole anche sull'apertura della uccellanda.

Il voler stabilire anche per essa il termine di apertura col 1° settembre è una stranezza stantechè con questo provvedimento sarebbe impossibile l'accopia del beccafico uccellino veramente prelibato e che fa il suo passo dal 1° agosto agli ultimi del mese.

Faccio notare che questa specie di uccelli vive esclusivamente di frutti d'albero cosidetta (pomella) e non sono insettivori, e per di più mi giova ancora avvertire che questo genere di caccia è costosissimo per la bisogna dei richiami e ciò ~~lo dimostrino~~ le fiere di Oderzo, Sacile, Vittorio e Conegliano ove appunto si commerciano tali richiami.

Non vi è quindi alcuna ragione per rinnovare a ciò che oramai è divenuto cara consuetudine.

Andrea Pascatti.

Spilimbergo, 4 — Pei tiri di fanteria. — L'eterna questione. — A quanto si fece dall'Autorità militare e dal locale Municipio per accontentare quei quattro c...ari Taurianesi che sfacciatamente ostacolano la venuta della fanteria, essi hanno risposto in un modo quale era del resto prevedibile dai pari loro. Adunque domenica scorsa, da questo pro Sindaco avv. Concari si tentò di far ravvedere i *dissenzienti, comunicando loro* le proposte fatte dal Comando del Corpo di Armata e dalla *Direzione* di Padova, risposte che rispondevano ai desideri e *alle pretese prima avanzate dagli oppo*sitori. Ebbene, lo credereste? Vedendo essi che le loro pretese venivano appagate e che quindi non avrebbero avuto ragione di ostinarsi in un rifiuto ad accettare l'accordo, all'ultimo momento saltarono fuori a pretendere che dopo il 20 luglio non ci siano al Poligono più soldati.

Orbene, questo contegno indecente questa commedia, dimostra chiaramente come quei signori siamo nella più perfetta mala fede.

Di fronte a ciò il Municipio fece subito pratiche presso l'Autorità Militare perchè i tiri di fanteria possano essere eseguiti o su apprezzamenti del poligono, *nei quali non vantino diritti i dissenzienti* o sul letto del Tagliamento. E' *ovvio che l'adibire il Tagliamento* si presenta sotto molteplici aspetti conve*nientissimo.*

Per tale desiderabile evenienza l'infaticabile sig. Rossini segretario comunale potè in meno di una giornata raccogliere tale numero di offerte di locali per alloggio di due reggimenti tra Spilimbergo e Gradisca da superare lo stretto necessario.

Sabato poi, d'incarico del Genio Militare fu qui il capitano Pedrini che eseguì sopraluogo tanto nel poligono che nel letto del fiume. Auguriamoci che l'autorità militare trovi conveniente scegliere il Tagliamento anche perchè fra altro avremo occasione di misurare il naso dei taurianesi ostinati.

---

(11) APPENDICE AL *FRIULI*

Poeti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile del maestro Enrico Fornasotto.

Jacomin.... iùteme;
dromir.... dromir.
'Mizi, sonsè:
no podasse... pì;
sera... bundì,,
— Bo... Bortol, bona sera... bona not,,
Respont quei altri pieni 'fa razòt.

Gli altri restano là a smaltire la sbornia:

Chi l'è poda a la tòla e chi a 't larin;
chi dròme da le quatro e chi 'olta 'dès.
In mès ghe n'à un in pè,
che 'l prova a far un pas e 'l ghe 'n fa tre,
po 'l taca 'n'abrìa e 'l me va do co 'l nas...

E termina il bagordo.

*

Termino anch'io... subito con una poesiola che senza alcuna pretesa ha fatto tempo fa per il nostro Sacile, nel suo dialetto caratteristico. Se non vi piacerà; non fate segni di disapprovazione: aggradite almeno la mia buona volontà e il grande affetto che porto a questa terra natia.

Sassil.

L'ò Sassil un paèset
su le rive del Livenza:
poco largo, molto stret,
pien de xente de çervel.

Paèset!... Verdeve ben
de ciamarlo co 'sto nome:
città, invesse i ghe tien,
che disegho e molto vecia.

Tose bele, brune e bionde
se gh'en trova in ogni casa;
magre e longhe, grasse e tonde,
bianche e rosse a volontà.

Ostarie e botteghin
cafè grandi e piccoleti;
abbondansa de bon vin
carestia de marenghin.

Ma paraltro no credè
che se beva tuto el xorno:
quasi tuti li vedè
lavorar la setimana

qua e là par le botèghe,
nei ufissi e sora i cop',
com'i fosse tanto strighe
come l'anime danàde.

Quei pocheti che vedè
per la piassa e le contrade,
o sentai par i cafè
del so' prossimo.... in pensier,

brasso curto i è ciamadi
che vol dir no far mai gnent:
e se dis che i sie pagadi
per *far* panse e gnente pì.

Par la piassa de bel xorno
passa via un contadin
che col mus *el va dintorno*
sensa furia, pian pianin?

Cossa fali 'sti sassiati
che col *goto* se *la* spassa:
e i birbanti de tosati
che canaje i è par quatro?

Da le gole sitibonde
de le boche sempre in moto,
s'alsa un grido e 'l se difonde
rumoroso e insolente;

un teribile baccan
che la xente fa sortir:
ih! ih! ih! ih canil ih canil!
Varda là quel gran vilan!

I foresti che vien qua
se rissaa in un momento:
prima i par dei bacalà,
dopo i vien de le batene.

Ma se un poco de matio
par disgrassia i à qua dentro
lazò in fondo.... me capto
mati tronchi i va dnir.

Aria bone, xente cara,
solo l'acqua l'è cat va
però adès i la prepara
fresca e bona come 'l giaa.

Viva viva 'sto paèse
che l'à tante robe bèle:
sigham dunque a più riprese
" Viva el nostro Sassilètl!! „

Sacile, 23 febbraio 1902.

ENRICO FORNASOTTO.

Tiro a segno. — Alla Presidenza di questa Società è pervenuto dalla R. Prefettura l'*avviso* che il Ministero della Guerra ha trovato opportuna la scelta della località pel campo di tiro e che venne già incaricata del progetto la Direzione del Genio Militare di Venezia.

Stillicidio. — Si deplora da molti che parecchie case manchino delle prescritte grondaie. Non potrebbe il Municipio provvedere coi mezzi che la legge gli consente? Così perchè non si potrebbero obbligare certi proprietari a lavare la faccia alle proprie case?

Cividale, 6 — **Consiglio comunale.** — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il patrio Consiglio. Venne discusso tutto l'ordine del giorno compreso il voto per il prolungamento della linea ferrata verso l'impero Austro Ungarico.

Vi furono vivaci discussioni e specialmente quando si trattò la sanatoria per la spesa della inaugurazione della luce elettrica.

Era desiderabile che toccasse la fine anche questa vecchia pendenza. *Laus Deo.*

Maniago, 4 — **Feste** — *(Alfio)* — Sotto la cappa plumbea e minacciosa del cielo, si iniziarono le feste che poi vennero interrotte causa la pioggia incessante che per tutta la giornata cadde.

Si giunse appena al mattino a compiere l'inaugurazione delle lapidi, dove, *dopo il Sindaco,* parlò *brillantemente* e applaudito l'egregio avv. Locatelli.

La lapidi opera dello scultore signor Luigi de Pauli sono di squisita fattura e sono così dettate su parole del comm. Alessandro Pascolato:

A Vittorio Emanuele II — che meritò dalla storia — il nome glorioso di padre della patria — da lui fatta libera e una — Maniago 1902.

A Giuseppe Garibaldi — che alla realtà storica dell'italico risorgimento — diede senso e splendore — di poesia leggendaria — Marzo 1902.

Alla cerimonia intervennero il Commissario distrettuale avv. Tamburini in rappresentanza del prefetto, il tenente dei carabinieri sig. Valentini parecchi sindaci dei dintorni e tutte le autorità locali. Si unirono al corteo con bandiere le Società di mutuo soccorso — Tiro a segno — Industria fabbrile — e all'invito diramato alle società di mutuo soccorso dai di fuori risposero presentandosi quelle di Spilimbergo, Cavasso nuovo e Barcis.

Il banchetto servito all'albergo Leon d'Oro fu di 40 coperti circa, e venne favorevolmente notato il mancato invito alla stampa che pur modestamente qui si occupa di fare conoscere oltre la soglia di casa quello che può interessare. Una trovata peregrina pure anche quella di escludere dal banchetto il Comitato per le *feste.*

Sono cose inconcepibili e assurde per la figura barbina che spunta, e che certo non mancò di sollevare i più allegri *commenti in paesi e fuori.*

La tombola come pure il concerto vennero rimandati al 18 corrente, e ieri sera si finì la giornata al suono di inni patriottici sotto la loggetta e col ballo molto animato in sala Zecchin, ballo che si ripeterà il giorno 18 e dove si estrarranno i regali promessi.

Per gli emigranti.

A Kiel (Germania settentrionale) la «Corporazione degli imprenditori edili» non avendo potuto mettersi d'accordo colla corporazione dei muratori sulle mercedi e sugli orarii, ha proclamato alla fine di marzo il *lok-out* ch'è lo sciopero alla rovescia, cioè la cessazione del lavoro per volontà dei padroni.

Nello stesso tempo per conservarsi le simpatie della cittadinanza, gli imprenditori con insigne malafede sparsero la voce che si trattava di uno sciopero voluto dagli operai e per rendere questi più docili e più proclivi ad accettare condizioni inferiori a quelle proposte, diramarono circolari agli imprenditori delle provincie vicine coi nomi di tutti i muratori e carpentieri di Kiel, *esortando a non dare a questi lavoro.*

L'ultimo numero dell'«Operaio Italiano» giornale che si pubblica ad Amburgo, denuncia queste disoneste mene degli imprenditori, ma lamenta ancora di più il contegno di alcuni muratori italiani e precisamente *friulani.*

«Fra i primi *Krumiri* arrivati, esso racconta, vi sono 13 muratori *friulani* condotti da un certo *Zerin Eugenio* di Caneva di Tolmezzo, il quale ha subito scritto a casa perchè ne partissero alla volta di Kiel un'altra cinquantina. Non ci maravigliamo di lui che è un vecchio tirapiedi della Lega dei padroni, il quale ha fatto il callo alle figure più magre e del tradimento una professione; ma ci meravigliamo di quelli che lo seguono e lo seguiranno pur sapendo di essere chiamati a recitare una parte odiosa ed ignobile.

«Il *caso assume poi una gravità* ancora maggiore, quasi diremmo eccezionale, dal fatto che non si tratta più di poveri disgraziati, i quali, dopo avere girato inutilmente qualche settimana da un luogo all'altro in cerca di lavoro onesto, finita la piccola scorta portata da casa, sono costretti dalla dura necessità a fermarsi per qualche giorno e a lavorare in luoghi in cui vi sono degli scioperi. Anche ciò non è bello, ma si possono trovare delle forti attenuanti. Ma qui invece ci troviamo davanti a gente che si è mossa da casa e ha traversata mezza Europa *apposta* per venire a far da boia a degli scioperanti, *sapendo* di essere chiamata a ciò, e *col fermo proposito* di farlo».

E' da sperare che le cose asserite dall'«Operaio Italiano» non sieno esatte.

In ogni modo il Segretariato della Emigrazione sta assumendo informazioni in proposito e frattanto raccomanda ai suoi corrispondenti della provincia di dissuadere assolutamente gli operai dal recarsi a Kiel a rendere inviso ed odiato il nome *friulano.*

Una gemma del trecento.

Riproducendo dalla *Provincia di Vicenza* questo geniale articolo di Leopoldo Livy, facciamo nostro il di lui in merito alla guida "Da Gemona a Venzone" e interpretiamo il desiderio degli studiosi delle cose paesane e di quanti apprezzano l'erudizione e l'intelligente operosità del cav. Valentino Baldissera, col sollecitare una nuova edizione della guida in parola che degnamente illustra quella parte delle prealpi friulane.

Ricordo di aver sognato un giorno a Venezia, in un tramonto infocato d'autunno, la risurrezione di una Venezia antichissima, d'altri tempi, di remota gente, e mi figuravo di andare lungo quel miracoloso Canal Grande, popolato di innumerevoli *Cà d'oro* inseguentisi l'una all'altra, all'infinito, sulle acque immobili e taciturne.

Il sogno non era superbamente grandioso? Avrei voluto che il divino trecento trionfasse ancora e che l'arte si fosse arrestata in quel secolo sublime come al suo ultimo apice di bellezza e di gloria.

Questo sogno io ricordo spesso e lo rinnovo quando il trecento mi si palesa sia pure in un'umile finestruola; in una fragile colonnina marmorea, in un tenue traforo ornamentale, o in uno svelto capitello corroso dagli anni.

Il trecento è una vera poesia e ben si potrebbe affermare che in esso è rispecchiata, è trasfusa anzi, l'individualità psichica dell'artefice creatore. Un grande e conosciuto architetto di *codest'epoca non c'è, o quasi, mentre* tutti sono grandi e ignorati. Essi creavano le loro opere insigni, non per fare dell'arte, ma per dare forma al loro ideale pensiero, così naturalmente come l'albero dà frutti e il mare feconda le nubi.

***

Questo pensavo, l'altro giorno, davanti lo splendido e ignorato Duomo di Gemona. Chi conosce questa chiesa perduta negli estremi confini d'Italia e chi conosce la ridente cittadina Friulana cui fanno corona le prealpi severe ancora bianche di neve?

Anch'io (come ogni buon italiano le cose della patria sua) ignoravo se non *l'esistenza di Gemona certo quella* della sua chiesa stupenda, e quando, uscendo dal paese, nella giornata fulgidissima d'aprile, m'apparve d'improvviso la facciata trecentesca, mi *fermai lì, incantato* e sorpreso a guardare quasi non credendo a' miei occhi come davanti ad una fantastica visione di sogno.

***

La chiesa detta di Santa Maria Maggiore sorge in fondo al paese verso mattina poco prima della via detta *del turco,* deliziosa passeggiata, sui fianchi del colle, con vista aperta e vasta sulle Alpi lontane e sull'ubertosa pianura dove si vede biancheggiare la larga striscia del Tagliamento.

La chiesa fu costruita sul finire del secolo decimoterzo e ne fu architetto un tal Mastro Giovanni detto Griglio di Gemona *taiapiera* come si facevan nomare *questi* oscuri e *grandi artefici* d'allora.

Quale differenza dai giorni nostri in cui ogni architettucolo da strapazzo ha impresso tanto di cavaliere e magari di commendatore sul biglietto da visita e fa pompa di cento titoli accademici Quale abisso profondo ci separa da quegli uomini e da quei tempi, che pur noi tanto ammiriamo, ma che non sapremmo rinnovare più!

***

Purtroppo la chiesa non è quale era in origine. Essa fu restaurata perchè crollante verso il 1825, e per fortuna salvo qualche differenza nell'ordine primitivo dei bassorilievi e in qualche *lieve aggiunta,* conserva ancora il suo carattere e la sua fisonomia.

Una delle più curiose caratteristiche del Duomo gemonese, caratteristica che a quel ch'io sappia, non si riscontra in nessuna altra chiesa dell'epoca, consiste nella colossale figura di San Cristoforo che ricorda non poco le mastodontiche e paurose statue bizantine ed egizie. Questa statua, di fattura assai grossolana ma interessantissima, è alta ben sette metri e fu lavorata dal medesimo Mastro Giovanni e da suo figlio nel 1331. Era pia credenza in quell'epoca, e forse in taluni luoghi lo è tuttora, che il giorno in cui si visitava S. Cristoforo si dovesse restare immuni da ogni disgrazia.

Così si poneva bene in vista la sua immagine, o sculta o dipinta, all'esterno del tempio quasi a schermo dei passeggeri e dei viandanti.

Altre superbe gemme del tempio sono i tre rosoni scolpiti sul frontone nel 1340 dal mastro Buzeta: sono di una rara leggerezza, e i meravigliosi trafori sembrano tenuissimi ricami trapunti da mani incantate.

***

Nel tramonto limpido di aprile la purissima bianca mole della chiesa parea sorgere per incantesimo ancora palpitante di vita, ancora effusa dell'antica fede, fulgente di contro al cielo di primavera, mentre volavano a bruni sciami giocondi le rondini intorno le cupolette e le croci scintillanti d'oro.

Anche il vecchio severo campanile del trecento pareva rivivere nella gioia della *natura ridestantesi, e le sue cam*pane annunzianti la domenica vicina sembravano assumere novelle armonie di dolcezza, serene cadenze di rimpianto, scatti improvvisi e rapidi di speranza e di letizia.

***

Mentre me ne stavo a guardare e mentre ero guardato (poichè in un piccolo paese un forestiere è come una bestia rara e il cultore e l'appassionato d'arte diventa il leggendario serpente marino) fortuna volle che m'imbattessi col geniale e colto sacerdote cavaliere Valentino Baldissera, innamorato e studioso della sua terra natale che illustrò mirabilmente in una sua guida «*Da Gemona a Venzone*» già del tutto esaurita. Prendo anzi l'occasione per augurarmi di veder presto la ristampa della dotta ed utilissima pubblicazione; e di ciò non si dolga, nella sua rara modestia, il simpatico autore cui devo la mia riconoscenza per tutte le notizie da lui avute e che mi riuscirono preziosissime.

Ben qui vorrei dire della città graziosa e linda del Friuli collocata arditamente sovra un'antica frana alle falde del monte Ambruset che co' suoi gioghi rupestri invita a interessanti e incantevoli arrampicate, del suo clima temperato, de' suoi abitanti fieri e ospitali, se non me ne trattenesse il *timore di avermi già allungato di troppo.*

Il miglior modo invece di conoscere e di far conoscere le tante gemme nascoste di cui va ricca l'Italia nostra è quello di visitarle e di studiarle sul luogo.

***

Potesse aver la ventura questo mio breve cenno di allettare gli appassionati di quanto è bello e puro nella natura e nell'arte a intraprendere la interessante bellissima escursione sulle prime pendici delle Prealpi Friulane neglette e quasi sconosciute fra noi.

Leopoldo Lioy.

UDINE

CAMERA DEL LAVORO.

La Commissione esecutiva tenne ieri sera seduta e dopo esaurita la discussione sull'ordine del giorno, ad unanimità nominò cassiere definitivo il sig. Bruni Enrico.

Libretti postali di riconoscimento. Ogni giorno avviene che non pochi forestieri, e talvolta anche cittadini italiani poco conosciuti, si presentano agli sportegli della posta affatto sprovvisti di carte personali e non accompagnati da persone che siano in grado di farli riconoscere, per cui incontrano molte difficoltà prima di poter stabilire la loro identità personale necessaria per ritirare le proprie corrispondenze e raccomandate e per riscuotere vaglia e risparmi.

Ciò dipende dal fatto che il pubblico ignora o fa uso troppo limitato dei libretti di riconoscimento che vengono forniti dall'amministrazione postale con lievissima spesa e che servono appunto per agevolare l'adempimento di tutte le operazioni postali, non soltanto in qualsiasi ufficio del regno, ma ancora in tutti gli Stati dell'Unione.

Ad evitare quindi simili inconvenienti sarà bene che i cittadini tutti, e specialmente i commessi viaggiatori, piazzisti, commercianti, impiegati, si rivolgano alla direzione delle poste per ottenere un documento tanto importante.

Il Consiglio Comunale

si radunerà nel giorno di sabato 10 maggio per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Modifica al punto I delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali 18-28 dicembre 1897, al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti sessennali del decimo del rispettivo stipendio. II lettura.
2. Riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale. II lettura.
3. Servizio ostetrico per i poveri. Nuova tariffa dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici. II lettura.
4. Nuovo Edificio scolastico urbano. Prestito da assumersi per la costruzione. II lettura.
5. Presidio Militare. — Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della Piazza d'armi e della Caserma S. Agostino.
6. Costruzione del ponte sulla Roggia presso il battiferro di Paderno.
7. Nomina di un membro della Commissione per l'esame del Regolamento di igiene in sostituzione del rinunciatario sig. dott. Franzolini.
8. Convenzione colla Società Veneta per il collocamento di conduttura d'acqua potabile sotto la ferrovia Udine-Portogruaro.
9. Nomina di due Revisori dei conti pel 1901 in sostituzione dei rinunciatari signori Montemerli Antonio e Renier avv. cav. Ignazio.

Seduta privata.

1. Concessione anticipata di aumenti sessennali sullo stipendio all'Applicato della Segreteria Municipale. II lettura.
2. Concessione di buona uscita dal servizio al vice ispettore urbano. II lettura.
3. Concessione di aumenti sessennali a due impiegati municipali.
4. Promozione al posto d'applicati di II classe dei due disegnatori scrivani in seguito a riforma parziale della pianta organica della Sezione tecnica.
5. Conferma in servizio per un decennio del direttore generale delle scuole comunali. II lettura.
6. Conferma d'insegnanti per un sessennio.
7. Concessione anticipata di aumenti sessennali sullo *stipendio ai maestri* comunali anziani.
8. Interpellanza del consigliere sig. Bosetti perchè sia rimessa al Consiglio la decisione sulla istanza della già maestra sig. Dronin per rimunerazione.

L'Istituto Renati e l'orto agrario.

Il Presidente dell'Istituto Renati a cui nessuno può negare un vivo interessamento per il benessere di questo Istituto, e che vi ha introdotto delle riforme molto plausibili, ha manifestato delle idee che secondo me, sono tutto altro che corrispondenti al vero *bene* dell'Istituto ed allo spirito dei tempi. Credo opportuno di provocare intorno a queste idee il giudizio del pubblico.

Comincio dal *dire* che dalla lettera privata del prof. Comencini pubblicata sul *Friuli* del 26 aprile u. s., ed in un articolo di altro giornale cittadino, trasparisse come l'orto fosse dato gratuitamente e quindi con danno materiale dell'Istituto.

Sta invece il fatto che la R. Scuola normale pagava annualmente un affitto di L. 100 (e ciò per venti anni consecutivi) somma che data l'estensione del fondo è superiore a quella che normalmente l'Istituto Renati avrebbe potuto realizzare.

Siccome sembrava che principale ed unico ostacolo per la continuazione nell'affittanza dell'orto fosse l'ortolano, *il quale* lo faceva *lavorare da seconda* persona, l'amministrazione della scuola si affrettò a licenziare quell'ortolano (il quale però non aveva dato luogo a lamenti) e ad offrire la conduzione dell'orto stesso alla persona che coltiva la parte attigua per conto dell'Istituto Renati. Si voleva quindi togliere ogni motivo di promiscuità affidando l'incarico a persona di evidente fiducia della Casa stessa. Si propose ancora di assumere qualunque altro pezzo d'orto fosse stato sostituito e un ortolano che avesse la fiducia dell'Istituto.

Ma tutto questo non fu accettato e la Scuola normale venne dopo venti anni privata dell'orto.

***

Si vorrebbe far credere che l'orto agrario e la Scuola normale, fossero due piante parassite sorte addosso all'Istituto Renati e a danno degli orfani.

Parliamo ora dell'orto.

Nel 1862 si stabilì di creare a Udine uno stabilimento agro-orticolo visto che i nostri *danari andavano in una somma* rilevante a Milano per acquisto di piante.

Il pensiero di collocare questo stabilimento nel già orto agrario dell'Associazione agraria friulana (miseramente tenuto) nei fondi ed alla portata dell'Istituto Renati, raccogliendo per l'impianto un capitale di 30.000 lire fra venti cittadini azionisti, sorrise grandemente al co. F. Antonini, benefattore della Casa Renati, ed al consigliere Torossi, Presidente di detto Istituto, i quali ne favorirono in ogni modo la fondazione, che venne pure sussidiata con capitale a fondo perduto dell'Ass. Agr. Friulana con diritto a tutte le scuole di Udine di assistere a tutte le operazioni dello stabilimento.

I due egregi cittadini sapevano benissimo come gli stabilimenti di piante di Milano fossero vere pepiniere di *di giardinieri e si lusingavano* che molti orfani avrebbero seguito questa sana e profittevole professione, di cui tutt'ora si manca in Friuli ed avrebbe potuto diventare una vera scuola.

Vero è che, se lo statuto del Renati permette agli orfani di scegliere la loro professione, non avrebbero dovuto mancare mezzi per rivolgere i giovani a questa carriera così adatta per loro, e se pochi ne approfittarono gli è perchè le direzioni che si sono succedute non hanno intuito lo scopo e non se ne sono curati. Col movimento professionale che si manifesta oggi, una direzione intelligente non può a meno di valersi di questo mezzo per la educazione degli orfani, a cui profitto fino dal 1862 lo stabilimento fu fondato.

Io ritornava da Londra quando passai per Milano e mi feci cedere dallo stabilimento Burden, direttore sig. Meda, il *giardiniere Rho,* che fu *poi* per 40 anni direttore del nostro Orto agrario e mi feci formulare un piano completo dello stabilimento stesso.

Che se qualcuno ritenesse essere stato l'orto Agrario una speculazione per gli azionisti, posso assicurarlo di no, poichè io che fui per molti anni azionista, non riscossi che raramente l'interesse del capitale esborsato.

Certo che l'orto Agrario portò un grande progresso nella nostra orticultura, floricultura e frutticultura; fornì i nostri giardini e si prestò all'introduzione di nuove specie di viti e altre piante e ad esperimenti importantissimi e disinteressati.

Ed è *un dolore* che di questo *progresso* non siano stati testimoni e collaboratore un certo numero di allievi dell'Istituto Renati, che ne avrebbero approfittato per il vantaggio loro e dell'agricoltura paesana.

Ad onta che la Società Agro-orticola sia riuscita più che altro una società di beneficenza, e che trovasi in condizione tutt'altro che di lauti guadagni, il prof. Comencini voleva raddoppiare l'affitto e fu frenato in questo dai suoi colleghi. La Società vista la mala parata trovasi nell'incertezza di provvedere o meno.

Così andrebbe distrutta l'opera di 50 anni fa, in fondo alla quale primeggiava *l'interesse degli orfani.*

Invece che distruggere si pensi a far diventare l'Orto agrario una vera Scuola di giardinieri e ortolani, con adatte persone, ciò che non è punto difficile ad ottenersi al giorno d'oggi, invece che aumentare l'affitto e renderlo impossibile alla Società.

G. L. B.

Contro la tubercolosi. Domani alle 3 pom. terrà adunanza il Comitato della Lega contro la tubercolosi.

Un caso pratico di tubercolosi. P. L. d'anni 20 calzolaio, è *in* istato di avanzata consunzione per tisi. Era all'Ospedale e si fece licenziare per ritornare a casa. Qui egli giace sopra misero pagliericcio senza lenzuola, passando da una stanza all'altra dove abitano insieme i genitori ed altri quattro fratelli in giovane età. La famiglia non ha mezzi di alimentarlo convenientemente.

Nessuna misura di precauzione si usa nel raccogliere ed allontanare gli sputi; i pavimenti vecchi e logori sono tutti imbrattati di polvere e di sudiciume. E' evidente il pericolo del contagio per parte degli altri membri della famiglia specialmente dei fratelli e delle sorelle i quali sono tutti impiegati in officine, laboratori ecc.

Il padre fa il cameriere ambulante in diversi esercizi pubblici.

Ecco un esempio in quei casi in cui sarebbe *desiderato un sanatorio* popolare o un Ospedale speciale o, quanto meno, una vigilanza per isolare il malato dal contaggio coi più giovani fratelli; in cui sarebbero necessari la disinfezione di una casa, aiuti di biancheria, somministrazione di cibo conveniente e riposo, perchè il giovane non torni, fino a guarigione completa, nella bottega di calzolaio dove troverebbe la ricaduta o la morte.

Ecco un esempio di ciò che può fare un gruppo di cittadini che ha aderito all'idea di associarsi per combattere caso per caso la tubercolosi.

Associazione Magistrale Friulana. — Ci si comunica:

I soci sono invitati alla riunione del Comizio Distrettuale per il giorno di giovedì 8 maggio alle ore 11 ant. nel rispettivo capoluogo onde eleggere un consigliere provinciale (due quando l'Associazione sezionale abbia oltre 60 soci).

Sotto Comitato provinciale dei Veterani 1848-49. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno 11 maggio corr. nella casa n. 21 Piazza Garibaldi alle ore 10 ant. per trattare:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto 1901.

Nel giornalismo locale. Sotto questo titolo mandano alla *Gazzetta di Venezia* da Udine 5:

« Affermasi che la *Patria del Friuli* di prop. del prof. Camillo Giussani, venne acquistata dal Circolo liberale costituzionale ».

Noi pure abbiamo sentito affermare questo ed altro, e far persino le cifre, e nominare i mediatori e parlar della *concentrazione reazionaria*, e della relativa *sparizione* di un giornale, della *fusione* di un altro; ma non credemmo di dare preciso rilievo a tali affermazioni sembrandoci poco conveniente parlare di interessi particolari prima che v'accennassero i principali interessati. Così che riportando ora la notizia della *Gazzetta di Venezia*, ci asteniamo dal commentarla, attendendo avanti che la *Patria* la confermi.

E se sarà vero, niente di meglio. Con la *fusione* si avrebbe certo meno *confusione*!

Trasporti ferroviari. — Con lodevole iniziativa della Camera di commercio di Vicenza venne attivato in quella città, da circa un anno, un ufficio di revisione dei documenti di trasporti ferroviari diretto dall'egregio sig. Fasoli rag. Vittorio ex capo stazione la di cui esperita competenza venne recentemente confermata con nota della stessa alla locale consorella di Udine la quale accordò l'appoggio morale al menzionato sig. Fasoli per estendere la sua azione nella nostra città e provincia.

Facciamo voti perchè il nostro intelligente ceto commerciale voglia fare assegnamento sull'opera di un ufficio che offre serie garanzie e date le continue controversie colle ferrovie potrà ottenere il richiamo delle Società Vettrici all'osservanza degli obblighi inerenti al contratto di trasporto. Per informazioni rivolgersi al sig. Luigi Pontotti in Gemona.

Ciclista prepotente. Nel pomeriggio di ieri l'agente di negozio Sassano Ernesto, d'anni 16, correva in bicicletta per il viale serbato ai pedoni fuori porta Gemona.

Fu visto dal vigile urbano Placenzotto e messo in contravvenzione.

Ma il bollente ciclista nel ritornare, poco dopo, non curante della appioppatagli contravvenzione, transitò nuovamente per il viale.

Fu fortuna che il vigile lo scorse da lontano, del resto gli sarebbe stata bene affibiata una seconda contravvenzione.

Ubbriaco molesto. Certo Bulfoni Leonardo fu Mattia, d'anni 62, di Pasian Schiavonesco, dava ieri nel pomeriggio in Mercatovecchio, triste e ripugnante spettacolo di sè in preda ad una sbornia veramente eccezionale.

Schiamazzava, e quel ch'è peggio molestava insistentemente i passanti.

Venne messo in contravvenzione.

Circo ferrarese. Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 9, grandioso spettacolo, al quale prenderanno parte tutti gli artisti distinguendosi coi migliori esercizii. I fratelli Bartolini, poi, eseguiranno gli straordinari applauditissimi, lavori: *Gli uomini volanti* e l'*evasione di un condannato*. Terminerà con la nuovissima pantomima: *Napoleone a Mosca*.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri alle 4 ebbero luogo i funerali del compianto prof. Giacomo Marini.

I colleghi dei diversi istituti di educazione della città seguirono il feretro. Il prof. Pistoretti rappresentava il Collegio di Cividale.

Numerosi studenti con bandiera vollero attestare il loro cordoglio per la perdita del loro amato insegnante.

A nome dei colleghi del Ginnasio parlò il prof. Mondaini, e per l'Associazione degl'Insegnanti alle scuole medie il prof. Pierpaoli.

Fu una vera ed unanime attestazione di stima al *povero prof.* Marini, troppo presto tolto agli affetti famigliari, e al culto della istruzione.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno Oggi dalle 4 alle 6 esercitazioni a 300 metri.

I componenti la squadra sono invitati a *trovarsi al campo di tiro prima delle 4 e un quarto per il tiro collettivo*

Cronaca giudiziaria.

Processo Chiopris.

Tribunale di Udine.

Ieri nel fare cenno della seduta antimeridiana, abbiamo riferito che il teste Gozzi, richiamato aveva riconfermate circostanze note.

Invece egli ha anche, dietro domanda dell'avv. Caratti della P. C., detto constargli che quando lo *Zuliani era impiegato* al Monte di Pietà, avendo trovate un giorno, sotto la sedia del custode, 500 lire perdute dal co. Mantica fu sollecito a restituirle e che altra volta avendo avute in più da un cambio-valute della città 200 lire, s'affrettò e dovette insistere per la restituzione.

Disse anche il Gozzi, a domanda dell'avv. Caratti, che lo Sabbadini, che fu molte volte a lavorare in ufficio del Braida, è talmente miope che quando scrive a testa inclinata, tocca la carta col naso.

Il teste *Perini* a domanda dell'*avv. Caratti* dichiarò che suo fratello aveagli narrato di essersi trovato un giorno col *fratello del Chiopris che gli disse: sono* arrivato sgraziatamente a Buia nello stesso giorno in cui i carabinieri condussero tuo fratello a Udine, se no lo avrei condotto via io e non l'avrebbero trovato.

Dopo che il Tribunale accolta la domanda della Difesa stabiliva il sopraluogo, venne richiamato il teste *G. B. Schiavi*.

Avv. Caratti — Gli furono mai da nessuno richieste informazioni sul conto del Perini?

Schiavi — *Sì, dallo Zilotti* che è mio nipote e che frequenta in casa mia, e anche dall'avv. Bertacioli, mi furono chieste informazioni sul Perini, che io *conosco da ragazzo e che lo so buono* ed onesto senza eccezioni.

Dopo di ciò la seduta è tolta alle ore 11 30.

Nel pomeriggio di ieri.

Il sopraluogo.

Una folla di curiosi attende verso le 2 pom. la venuta del Tribunale, nei pressi della fontana in Giardino grande.

Il caso veramente raro di un sopraluogo del Tribunale ha vieppiù eccitato l'interessamento del pubblico per questo processo.

Alle 2.30 il consesso giudiziario è al completo punto preoccupato della pioggia minuta quasi come nebbia che continua continua a cadere insistente.

Il Tribunale, il P M., il *cancelliere*, gli avvocati della P. C. e della Difesa cominciano i rilievi.

Sono presenti i testimoni Perini, Lorenzi, Cremese e Carrara.

Il teste Perini è si può dire il protagonista di questo sopraluogo.

Si stabiliscono i punti da cui e in cui i testi videro passare *il Chiopris*.

Si contano i passi da punto a punto partendo dalla scalinata delle Grazie all'angolo di via Lirutti, da qui all'angolo via Giovanni d'Udine lungo la via Lirutti, e dall'angolo via Giovanni d'Udine lungo il viale delle Mimose, allo sbocco via Portanuova.

Si contesta ai testi e si fa ristabilire circostanze già da loro precedentemente affermate.

Al punto del rinvenimento del portafoglio, e dell'orma della scarpa si fanno rilievi a mezzo dei testi Cremese e Carrara di particolari noti

Dopo di che il Tribunale, P. M., Parte Civile e Difesa si recano nell'ufficio dell'Agenzia Braida.

Ivi il sopraluogo rileva punti e circostanze perfettamente rispondenti a quanto venne deposto in dibattimento dal *danneggiato dott. Luigi Braida* e dai testi Anna e Carlo Braida, Gozzi, Di Biagio, Zuliani, Zilotti e Marchi.

Si ritorna quindi nella sala d'udienza al Tribunale.

Ivi l'avv. Caratti domanda il rinvio della causa possibilmente a mercoledì, dovendo egli oggi, martedì, essere presente come difensore al Tribunale di Tolmezzo.

Concordi in ciò il P. M. e la Difesa, il Presidente rinvia la causa a mercoledì mattina 7 corr. alle ore 10.

L'udienza quindi è tolta alle 5 pom.

Ringraziamento.

La famiglia del prof. *Giacomo Marini* ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi maniera presero parte o si prestarono per rendere più solenni i funebri.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 18 contiene 24 illustrazioni in nero ed a colori, tutte nuove ed originali. Una grande tavola a colori rappresenta una seduta del processo Musolino alle Assise di Lucca, ed altre otto fotografie sono consacrate ai testimoni, ai giurati, ai genitori delle vittime, all'interprete, ecc. del processo stesso. Un'altra tavola colorata è consacrata all'intervista fra Boeri ed Inglesi per concludere la pace in *Africa*. V'ha ancora una grande incisione di un bel quadro: « La piccola convalescente „; poi tre fotografie dell'artistico monastero di S. Francesco, a Paola; cinque istantanee dei disordini di Bruxelles; La statua " Atleta in riposo „ di D. Bracaglia; il ritratto del ministro ucciso Sipiaguine, ecc. Il testo comprende: Le grandi audacie umane: attraverso l'Asia e l'Africa in ferrovia; Le curiosità della natura; La fine di un famoso ciarlatano; Un signore servizievole, novella umoristica; La cronaca utile: noterelle agrarie; Cronaca per le signore; il seguito del romanzo: *La verga della sapienza* (con tre illustr.); giuochi a premio, ecc.

Ogni numero della *Domenica*, di 16 pag., 10 centesimi.

La morte del generale Framarin.

Vicenza 5 — Alle 9 e mezza, assistito dai nipoti, spirava il generale Ottavio Framarin.

Il prode generale Framarin, presidente dell'Associazione Veterani di Vicenza fece tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia.

Aveva 84 anni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	6 5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.4	747.9	750.5	752.2
Umido relativo	83	76	79	—
Stato del cielo	copert.	copert.	sereno	misto
Acqua cad. mm.	25.9	18	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	l. NE	calma	cal NE
Term. centigr.	10.8	11.4	9.5	10.1

Bollettino della Borsa

UDINE, maggio 1902.

	5 magg.	magg. 6
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103 90	103 90
„ 5 % fine mese	104.12	104.12
„ 4 ½ „	110 25	110 25
Exterieure 4 % oro	79.45	79 45
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	895.—	395 —
„ 3 % Italiane	342.—	342 —
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
„ Banco di Napoli 3½ %	455.—	455.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	816 —	816.—
„ di Udine	148.—	148. —
„ Popolare Friulana	142	142 —
„ Cooperativa Udinese	34 25	34 25
Cotonificio Udinese	1275	1275. —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
„ Ferr. Merid.	652 —	652.—
„ Ferr. Medit.	452 —	452 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	101 95	101 95
Germania „	125 40	125.40
Londra „	25.67	25 67
Austria - Corone „	106 90	106 90
Napoleoni „	20 36	20.36
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.30	102 30
Cambio ufficiale	101.96	101 96

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PETRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 45

CARTE per ALLEVAMENTO BACHI

A PREZZI DI FABBRICA presso la Cartoleria Marco Bardusco

Mercatovecchio Via Cavour

—(UDINE)—

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre, perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — *L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — *L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — *L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* - *L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.60.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** *preparata anche in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è:

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè, **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	14.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Stagione "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini coloriti all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4826

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**, **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Ford-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco